

SCENA III.

ACHILLA con stuolo di Egizii
che portano aurei bacili, e detti.

Achilla.

La Reggia To-lo-me-o t'offre in al-ber-go, ec-cel-so e-ro-e, per tuo ri-po-so, e in do-no quan-to può

Cesare.

da-re un tri-bu-ta-rio tro-no. Ciò che di To-lo-me-o of-fre l'al-ma re-gal Ce-sa-re ag-

Achilla.

-gra-da. Ac-ciò Il-ta-lia ad a-do-rar-ti im-pa-ri, in pe-gno d'a-mi-sta-de e di sua fe-de

que-sta del gran Pom-pe-o su-per-ba te-sta di ba-seal re-gal tro-no of-fre al tuo pie-de. *(Uno degli Egizii svela il bacile, sopra il quale sia il capo tronco di Pompeo.)*

Cesare.

Sesto.

Cornelia.

Giu-lio, che mi-ri? Oh Di-o! che veg-gio? Ah! las-sa! con-sor-te! mio te-so-ro!

Curio.

Cornelia.

(Si sienne.)

Cesare.

Grand'ar-dir! To-lo-me-o, bar-ba-ro tra-di-tor! io man-co, io mo-ro.... Cu-rio, sù porgi O-là, sì

(Cesare piange.)

Curio.

Achilla.

ai-ta a Cor-ne-lia, che lan-gue! Che scor-go? Oh stel-le! il mio bel so-le e-san-gue? *(Que-sta è Cor-*

Sesto.

Cesare.

-ne-lia? Oh che bel-tà! che vol-to!) Pa-dre! Pom-pe-o! mia ge-ni-tri-ce! Oh Di-o! Per dar ur-na su-

Achilla.

Cesare.

-bli-me al suo ce-ne-re il lu-stre, ser-ba-to si-a si no-bil te-schio. Oh De-i! E

tu in-vo-la-ti, par-ti! Al tuo si-gno-re di; che l'o-pre de' re-gi, sian di be-ne, o di

Sesto. Achilla.

mal, son sem-pre e sem-pio. Che non è Rè, chi è Rè fel-lon, chi è un em-pio. Ce-sa-re, fre-na

Cesare.

li-re.... Van-ne! ver-rò al-la reg-gia pria ch'og-gi il so-le a tra-mon-tar si veg-gia.

Allegro.

Tutti (Violini.)

CESARE.

Bassi.

Em-pio, di-rò, tu sei, to-gli-ti a gli oc-chi miei, sei tut-to cru-del-tà, sei tut-to cru-del-tà,

sei tut-to cru-del-tà;

em-pio, di-rò, tu sei, em-pio, di-rò, tu sei,

6

to-gli-ti a gli oc-chi miei, sei tut-to cru-del-tà,